

Sommario Rassegna Stampa

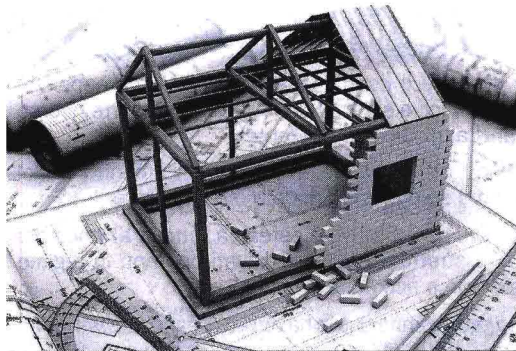
Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: ITALIA OGGI				
1	Edilizia e immobiliare	21/11/2015	UN REGOLAMENTO EDILIZIO UNICO (M.Ottaviano)	2
Testata: IL MESSAGGERO				
16	Attualità: legge di stabilità	21/11/2015	MANOVRA, PRIMO SI'. PIU' SCONTI SULLA CASA (A.bas.)	3
Testata: IL MATTINO Ed.Salerno e Provincia				
33	Cronache Ance	21/11/2015	"BANDI, ATTENDIAMO RIFORMA TRASPARENTE"	4

Regolamento edilizio unico

Sarà applicabile in tutti gli ottomila comuni italiani. Unificata anche la modulistica, che potrà essere presentata su carta oppure via internet

Verso il regolamento edilizio unico applicabile sull'intero territorio nazionale. Con una modulistica standard per presentare la domanda di titoli edilizi. Nel modello, su cui sta lavorando il ministero delle Infrastrutture, ci saranno parti fisse uguali per tutto il territorio nazionale e parti variabili, che necessariamente dovranno tenere conto della legislazione regionale. Il modello sarà cartaceo ma anche disponibile e lavorabile online.

Ottaviano a pag. 29



ItaliaOggi anticipa le linee di un decreto del Mininfrastrutture, di concerto con Anci e regioni

Un regolamento edilizio unico

Sarà cartaceo, online e applicabile in tutta Italia

DI MARCO OTTAVIANO

Verso il regolamento edilizio-unico applicabile sull'intero territorio nazionale. Con una modulistica standard per presentare la domanda di titoli edilizi. Nel modello ci saranno parti fisse uguali per tutto il territorio nazionale e parti variabili, che necessariamente dovranno tenere conto della legislazione regionale. Il modello sarà cartaceo ma soprattutto online, dove a seconda dei contenuti che dovranno essere indicati si apriranno varie finestre da compilare. Queste le novità in materia di regolamento edilizio unico di cui ItaliaOggi è in grado di anticiparne le linee guida a cui sta lavorando il ministero delle Infrastrutture, in concerto con le Regioni e l'Ance. Il decreto, contenente il regolamento edilizio unico è attuativo del decreto-legge del 12 settembre 2014 n. 133 detto «sblocca Italia», coordinato con la legge di conversione 11 novembre 2014 n. 164, recante

«Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive» (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre 2014 n. 262).

Differenti procedure edilizie. L'elevata differenziazione delle procedure edilizie tra un comune e l'altro è causata anche dalle diverse normative tecniche contenute negli oltre 8 mila regolamenti edilizi esistenti. La nuova azione in materia edilizia prevede, in coerenza con le previsioni dello «Sblocca Italia» l'individuazione delle metodologie di lavoro, di ricognizione della normativa vigente e delle modalità di coinvolgimento delle amministrazioni e dei soggetti interessati (associazioni di categoria, ordini professionali ecc.) e la predisposizione di uno schema tipo di regolamento edilizio che andrà a sostituire i regolamenti edilizi ora in vigore,

semplificando e uniformando le procedure edilizie.

Modello standard. Il modello standard sarà suddiviso in tre diverse parti:

- individuazione del richiedente, qualificazione, localizzazione e altri dati fondamentali dell'intervento e onerosità delle opere;
- identificazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera (titolari, progettisti, incaricati tecnici, eventuali altre imprese esecutrici);
- asseverazione da parte del progettista, identificazione delle superfici e dei volumi, della classificazione urbanistica; dichiarazioni sul superamento delle barriere architettoniche e in generale sulla sicurezza.

Riferimento per i Comuni. Il decreto Sblocca Italia ha previsto che il Governo, le Regioni e le autonomie locali concludano in sede di conferenza unificata accordi o intese per adottare uno schema di regolamento edilizio-tipo. Il regolamento edilizio-tipo rappresenterà il riferimento a cui

i Comuni dovranno attenersi e dal quale non potranno discostarsi significativamente nell'adozione della regolamentazione di carattere locale. Saranno però gli accordi che deterranno i tempi di adeguamento. Il nuovo regolamento unico richiederà ai comuni anche un'importante attività di coinvolgimento rispetto alle previsioni, terminologiche, contenute nei propri strumenti urbanistici.

Semplificazioni adottate. Ricordiamo che ad oggi sono stati adottati in conferenza unificata i modelli unici semplificati per la comunicazione di inizio lavori e per la comunicazione di inizio lavori asseverata per l'edilizia libera. Attualmente tutte le regioni a statuto ordinario hanno adottato la nuova modulistica. Dal 16 marzo i cittadini e le imprese hanno in ogni caso il diritto a utilizzare la nuova modulistica. È stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata, il 16 luglio 2015, sul modello unificato per la Dia alternativa al permesso di costruire.

Manovra, primo sì. Più sconti sulla casa

► Con 164 voti a favore, il governo incassa al Senato la fiducia sulla Stabilità. Estesa l'abolizione Tasi sulle prime abitazioni

► Il testo adesso passa alla Camera, dove sono attese modifiche sugli sgravi per il Mezzogiorno e sul pacchetto per la sicurezza

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il primo via libera alla manovra finanziaria del governo è arrivato ieri al Senato con un voto di fiducia senza troppi patemi d'animo. Nonostante il voto contrario dei verdiniani di Ala e dei quattro dissidenti di Ncd, il governo ha incassato 164 «sì» alla fiducia e soltanto 116 «no». Il testo sul quale Palazzo Madama è stato chiamato ad esprimersi, è stato quello uscito dalla Commissione bilancio, recepito dal governo in un maxi-emendamento di oltre 500 commi. Subito dopo il voto di fiducia, si è riunito in Senato il consiglio dei ministri, che ha approvato la nota di variazione del bilancio che ha recepito le modifiche apportate alla legge di Stabilità. Il valore "lordo" degli emendamenti approvati a Palazzo Madama è di 600 milioni di euro. Il testo, che ora sarà trasmesso alla Camera, esce arricchito soprattutto nel suo capitolo centrale, quello sulla casa. L'abolizione della Tasi per le prime abitazioni è stata estesa anche a quelle concesse in comodato d'uso ai parenti di primo grado (figli o genitori), ma a condizione che si tratti dell'unica casa che fruisce dell'incentivo. Non pagheranno la tassa nemmeno i poliziotti, i prefetti, i vigili del fuoco e tutti i componenti delle altre forze dell'ordine che per motivi di servizio sono costretti a trasferirsi in un altro Comune. Sempre sul fronte casa, alcune importanti novità sono sta-

te inserite anche sul versante degli affitti. Chi concederà l'abitazione ad un canone concordato, dunque più basso di quelli di mercato, potrà contare su uno sconto del 25% sull'Imu. Arriva poi, una stretta sui contratti in nero. Una volta lasciato l'immobile, l'inquilino avrà sei mesi di tempo per chiedere indietro al proprietario tutte le somme versate in eccesso rispetto a quelle registrate ufficialmente nel contratto.

IL REBUS

Per quanto riguarda invece il canone della Rai in bolletta, al Senato si è consumato un mezzo pasticcio. Un emendamento ha stabilito che dovrà essere pagato in 10 rate. Il problema è che la maggior parte delle bollette è bimestrale, quindi le rate al massimo potranno essere cinque, a meno di non costringere tutte le società elettriche a rivedere il loro ciclo di fatturazione. In questo caso ci sarebbe un aggravio anche per i consumatori, che si vedrebbero raddoppiati i costi per il versamento dei bollettini. Altro rebus che dovrà essere sciolto al Senato, è quello dell'eventuale conguaglio della Tasi di quest'anno a causa di una norma inserita nel testo che prevede la sanatoria delle delibere di aumento delle aliquote dei Comuni arrivate dopo la scadenza di luglio. Il rischio è che, nonostante l'abolizione della tassa sulla prima casa, una parte dei cittadini possa essere comunque chiamata alla cassa a gennaio. Alla Camera dovranno essere sciolti poi, altri nodi rilevanti. Innanzitutto le risorse per la sicurezza (Renzi vuole stanziare almeno 300 milioni). E poi gli sgravi per il Sud. In questo caso la scelta è tra un aumento della contribuzione per i neo assunti o un credito d'imposta per gli investimenti.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RESTANO ALTRI NODI
ANCORA DA SCIogliere,
DAL CANONE
IN BOLLETTA DELLA RAI
FINO AL CONGUAGLIO
IMU PER I COMUNI**

Come cambia la manovra

	No tasse prima casa	Se in comodato a figli, genitori, parenti disabili; se lasciata all'ex coniuge		Voucher baby sitter	Prorogato nel 2016 (in prova)
	No tasse prima casa	Per forze dell'ordine trasferite; per gli alloggi sociali		Canone Rai: 10 rate da 10 euro	Si paga in bolletta elettrica bimestrale (da luglio nel 2016)
	Sconto Imu del 25%	Per chi affitta a canone concordato		Finanziamento Università	Aumento di fondo ordinario, borse di studio ed Erasmus
	Farmaci innovativi	A carico del sistema nazionale		Ricercatori da assumere	Quasi 150 in atenei e anche enti di ricerca
	Raddoppio bonus mobili	Per le giovani coppie detrazione fino a 16.000 euro		Cervelli in fuga	A agevolazioni fiscali per chi è rientrato da marzo a ottobre
	Tetto a "money transfer"	Torna a 1.000 euro per invio (era stato alzato a 3.000)		Fondi a scuole paritarie	Tornati quasi al livello 2015: +25 milioni
	Congedo obbligatorio neo papà	2 giorni, anche non consecutivi, al posto di 1		Tagli ridotti a Caf e patronati	per il 2016 da 100 a 40 milioni e da 48 a 28

ANSA centimetri



L'aula del Senato

Il convegno Incontro all'Ance Aies Salerno con il presidente nazionale e il sindaco Napoli

«Bandi, attendiamo riforma trasparente»

De Albertis: Salerno modello di sviluppo per il nord Italia Cioffi (M5S): solo irregolarità

Carmen Incisivo

Un momento di riflessione ed aggiornamento sulla riforma del Codice degli appalti per tenere a battesimo la neonata Ance Aies Salerno, dopo mesi di scissioni e veleni. L'edilizia, che rappresenta il 16% del Pil provinciale, ha ritrovato unità e compattezza e lo ha fatto davanti al pubblico delle grandi occasioni tra cui esponenti del mondo delle professioni, delle istituzioni e della politica. Partecipata ed applaudita la prima uscita ufficiale del neo presidente dei costruttori salernitani Vincenzo Russo che al Salone dei Marmi del Comune di Salerno ha tenuto gli stati generali della sua associazione, «l'unica - ha precisato - deputata ad utilizzare il logo Ance».

Saluti affidati al sindaco Enzo Napoli che ha approfittato del convegno per ribadire che in materia di appalti e opere pubbliche l'amministrazione comunale «ha la coscienza a posto per aver bene operato grazie alla salda guida politica del presidente De Luca». Dopo di lui brevi saluti del presidente della Camera di Commercio Andrea Prete e del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano.

«La riforma su cui attendiamo la pronuncia del Senato - ha detto invece Russo - è incanalata sulla buona strada anche se c'è spazio per alcune correzioni. In linea di massima riteniamo che si tratti di

un rinnovo normativo che porta con sé trasparenza, efficacia, buon utilizzo dei soldi pubblici e fortissima riduzione delle zone opache». «Noi guardiamo avanti - ha invece precisato rispetto alla consorella di via Galloppo - l'unica Ance siamo noi. È iniziata una battaglia legale di Ance nazionale per chiedere l'inibizione all'uso del logo alla precedente associazione il cui presidente è stato radiato dal sistema nazionale». Identico leitmotiv anche per il presidente nazionale Claudio De Albertis: «di Ance ce n'è una sola che è la nostra. È indiscutibile». De Albertis ha poi commentato positivamente lo stravolgimento urbanistico avviato in città: «in questo senso Salerno è d'esempio anche per le città del nord. Mi auguro continuiate in questo solco, avete un'altissima concentrazione di architetti di fama internazionale». Non esattamente d'accordo il senatore pentastellato Andrea Cioffi: «A Salerno - ha detto - abbiamo avuto l'esempio di come non si devono fare le cose. Colpa di un ex sindaco decaduto e di un presidente che sarà sospeso».

A seguire, spazio al dibattito moderato dal giornalista Nicola Porro a cui hanno preso parte anche il vice presidente della Regione Campania Fulvio Bonavitala (che ha bruscamente rifiutato di rilasciare interviste), Tino Iannuzzi, vice presidente Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera e Pierluigi Mantini, del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Russo: iniziata battaglia legale per il logo Ance

